

STOLTENBERG NON CONDIVIDE L'APERTURA DI ZELENSKY. LA RUSSIA: STATI UNITI GIÀ IN GUERRA CON NOI

## Crimea, la Nato dice no all'annessione

# La diplomazia

## La Nato corregge Zelensky "La Crimea è incredibile"

Stoltenberg ribadisce l'integrità ucraina. La Russia: gli Usa ci fanno la guerra la Cia: Putin intensificherà l'offensiva. Missili nucleari alla parata di domani

**JENS STOLTENBERG**  
SEGRETARIO  
NATO



La Nato non accetterà mai né l'annessione illegale della Crimea, né il controllo sul Donbass

**VYACHESLAV VOLODIN**  
PRESIDENTE  
DELLA DUMA



Gli Stati Uniti partecipano alle ostilità in Ucraina e coordinano operazioni militari

**WILLIAM BURNS**  
CAPO DELL'INTELLIGENCE  
AMERICANA



Putin ha scommesso un sacco sulla seconda fase dell'offensiva ma non userà armi atomiche

**Da Washington un sostegno militare e dichiarazioni sempre più dirette**

**Le esercitazioni del Cremlino in vista del Giorno della Vittoria**

FRANCESCA SFORZA

### IL CASO

**S**e il presidente ucraino Zelensky aveva messo sul piatto la disponibilità a rinunciare alla Crimea e a trattare sul Donbass, ieri il segretario generale della Nato è intervenuto dicendo che no, l'alleanza atlantica «non accetterà mai né l'annessione illegale della Crimea, né il controllo russo sul Donbass e l'Est della Ucraina». Poiché Mosca ha nel frattempo fatto sapere che non solo non rinuncerà alla Crimea e al Donbass, ma intende riportare sotto di sé sia la regione di Kherson, sia tutta la zona intorno a Mariupol: è di tutta evidenza che la si-

tuazione si complica. E il 9 maggio, giorno in cui inizialmente si immaginava una parata sulla Piazza Rossa con l'annuncio della riuscita dell'"operazione speciale" (possibilmente con uno straccio di negoziato provvisorio da sventolare insieme alle bandiere), si prepara a diventare invece una data carica di pessimi presagi.

Le accuse incrociate tra Russia e Stati Uniti, inoltre, contribuiscono ogni giorno di più a configurare la guerra in Ucraina come una guerra per procura, cosa che è stata sempre negata nelle dichiarazioni (e probabilmente anche nelle intenzioni) degli occidentali, ma che nell'ultima settimana una serie di eventi hanno partecipato a confermare. Prima il sostegno militare sempre

più asserito all'Ucraina, poi la fuga di notizie su una possibile partecipazione americana all'individuazione e all'uccisione di generali russi, infine una serie di dichiarazioni che, da entrambe le parti, vanno nella direzione di un confronto sempre più diretto.

La Nato si è detta determinata ad aiutare l'Ucraina anche se gli scontri dovessero continuare «per mesi o per anni». E non si capisce come



questa determinazione conviva con quella – espressa sempre da Stoltenberg nella sua intervista al quotidiano tedesco *Welt* – «di fare tutto il possibile perché il conflitto non si espanda». Difficile cioè immaginare un sostegno sempre più forte della Nato all'Ucraina e una riduzione degli spazi di conflitto, a meno che non si ipotizzi una capitolazione della Russia non solo ai confini del 23 febbraio (come proposto da Zelensky), ma fino alla restituzione della Crimea (cosa al momento da escludere).

A registrare l'aumento della tensione, a Mosca, è stato un post sul canale Telegram del presidente della Duma Volodin, che senza mezzi termini ha scritto: «Gli Stati Uniti partecipano alle ostilità in Ucraina: non solo forniscono armi e attrezzature, ma coordinano e sviluppano operazioni militari per conto del regime nazista di Kiev, partecipando così direttamente alle ostilità contro il nostro Paese». Ora, è da settimane che Mosca ha spostato il baricentro della propaganda interna da

“ucraini neonazisti” a “occidentali nemici, che vogliono isolare la Russia”, ma mai prima d'ora si era passati a usare il termine “confronto diretto” anziché tollerare che si trattasse soltanto di “partecipazione indiretta”.

A questo si aggiunge una serie di difficoltà che Putin registra sul fronte interno: il malcontento sebbene compreso serpeggia, soprattutto se si passerà a una mobilitazione più generale della popolazione; l'economia soffre, e l'enfasi del regime su “autarchia e autosufficienza” si traduce in un progressivo impoverimento dei mercati. La propaganda è costretta a diffondere notizie rassicuranti – come le ottimistiche previsioni per il turismo di maggio in Crimea – ma a fronte di un aumento del numero di soldati morti sul campo sarà sempre più difficile sostenerla. Nessuna di queste ragioni tuttavia sembra al momento sufficiente a convincere Putin a effettuare marcia indietro. Anche perché, secondo il capo della Cia William Burns, «ha scommesso molto sulla seconda fase del conflitto».

Il 9 maggio si avvicina, e per il Cremlino sarà, in linea con quanto accaduto fino a ora – l'occasione per una dimostrazione di potenza. Ieri sulla Piazza Rossa hanno già cominciato a essere posizionati i missili termonucleari e il missile balistico RS-24 Yars, un'arma che pesa 49,6 tonnellate, ha una velocità fino a 24.500 km orari e una gittata di 12 mila chilometri. Le esercitazioni hanno visto sfilare soldati, truppe, artiglieria che accompagnavano il lanciamissili Iskender. La squadra aerea MiG-29 ha effettuato un volo di prova roteando in cielo fino a disegnare la lettera “Z”. Il primo viceministro degli interni dell'Ucraina Yevhen Yenn ha avvertito, se non fosse sufficientemente chiaro, che la storia e il carico simbolico del Giorno della Vittoria rappresentano per Putin «ciò che per il toro è uno stendardo rosso». «Ha un bisogno disperato di vittoria - ha aggiunto - e non si preoccuperà di ballare sui cadaveri che tutto il mondo ha visto fino ad oggi in Ucraina». No, il 9 maggio non sarà una bella giornata per la pace. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA PENISOLA CONTESA

# 2014

l'anno di annessione della Crimea da parte della Russia

# 2,3

milioni di abitanti della Crimea, tutta l'Ucraina ne conta 42 milioni

# 26.945

kmq, la superficie della Crimea, quella totale dell'Ucraina è di 603.549

## L'appello dell'Onu: "Riaprire i porti dell'Ucraina per evitare una crisi globale della fame"

Un appello del Programma alimentare mondiale dell'Onu invoca la riapertura dei porti dell'Ucraina: «I porti nella zona di Odessa, nel sud dell'Ucraina, devono essere riaperti con urgenza per evitare che la crisi globale della fame sfugga al controllo».

## Gazprom ai clienti dell'Unione Europea "Potete pagare senza violare le sanzioni"

Gazprom ha scritto agli acquirenti Ue assicurando che possono pagare il gas senza violare le sanzioni internazionali che impongono di non effettuare transazioni con la Banca Centrale russa. A riportarlo Bloomberg, che ha letto la lettera del colosso del gas.



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.162/62